

Terremoto in Abruzzo

Più di centocinquanta morti e circa duecentocinquanta i dispersi: questo il bilancio ancora provvisorio (diffuso da fonti ospedaliere) del terremoto che ha colpito l'Abruzzo. La scossa principale, di 5,8 gradi della scala Richter, si è registrata attorno alle 3,30. L'epicentro è stato individuato a una decina di chilometri dall'Aquila. Il sisma è stato avvertito in tutto il centro-sud d'Italia, dalla Romagna a Napoli. Oltre ai morti e ai dispersi, i feriti sono circa 1.500 e si calcola che siano almeno settanta mila gli sfollati, intere famiglie costrette ad allontanarsi dalle proprie abitazioni. Per tutta la giornata di lunedì sono state oltre duecento le scosse susseguitesesi nell'Aquilano. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ha firmato lo stato d'emergenza (mobilitando esercito, aeronautica e carabinieri) e ha affidato la gestione a Guido Bertolaso, ha annullato la prevista visita ufficiale a Mosca e si è subito recato all'Aquila. Il capo della Protezione civile, che è giunto in Abruzzo nelle prime ore dopo il sisma, ha parlato di una «situazione drammatica, la peggiore tragedia di questo inizio millennio». Molti sono stati i messaggi di solidarietà inviati alle popolazioni colpite dal terremoto tra cui quelli di Benedetto XVI e di Giorgio Napolitano. Secondo Guido Bertolaso, però, era impossibile prevedere il terremoto, anche se il ricercatore Giuliani aveva già in messo in guardia la popolazione avvertendoli di un'imminente scossa. Anche dai paesi vicini al capoluogo arrivano notizie di vittime e danni smisurati. Una delle situazioni più drammatiche è a Onna, dove il 50% delle case è crollato e l'altro 50% è danneggiato. Oltre che da tutte le regioni italiane, offerte di aiuto sono arrivate da molti Paesi e dalla Commissione europea. «In questo momento possiamo dire che la macchina italiana è perfettamente in grado di far fronte alle esigenze», ha detto Agostino Miozzo, dirigente della Protezione civile. «Se nel corso delle operazioni dovessimo avere problemi, i nostri amici sarebbero pronti a intervenire». Ferdinando Nelli Feroci, rappresentante italiano presso l'Ue, ha dichiarato che Roma ha chiesto l'intervento del fondo europeo di solidarietà per le catastrofi naturali.

Jolanda Buonocore